



Milano

Sette



gli auguri dell'arcivescovo

2024, che questo sia l'anno della fiducia

Come chiamerò quest'anno? Lo chiamerò l'anno della fiducia, in cui imparando a pregare un po' meglio possiamo trovare in Dio il fondamento di una fiducia invincibile, perché è fedele, ci ama, ci dona la sua vita, Gesù ce lo ha rivelato. L'anno della fiducia, perché impariamo ad avere più stima di noi stessi. Dentro di noi ci sono tanti talenti, risorse, possibilità, pensieri, affetti. Non abbiamo ancora messo a frutto tutto quello che c'è dentro di noi. E se ci conosciamo sotto lo sguardo di Dio, riconosciamo di essere capaci di fare meglio, di fare di più, di amare con cuore più semplice e puro, di pensare con pensiero più libero e audace. Dentro di noi ci sono capacità di amare che chiedono ancora di essere messe a disposizione degli altri e di portare a pienezza la nostra vocazione, stima di noi stessi. Siamo figli di Dio. L'anno della fiducia, perché abbiamo buone ragioni per avere stima degli altri. Gli altri non sono sagome a cui è appiccicata un'etichetta che li classifica in modo sbrigativo. Gli altri sono persone che hanno un cuore, una mente, ferite, risorse. Gli altri, se li guardiamo con uno sguardo di benevolenza, rivelano quanto bene possono darci e farci. Sì, dobbiamo anche essere prudenti, riconoscere le cattiverie e le inadeguatezze, ma gli altri meritano fiducia, di essere destinatari della nostra stima e di essere provocati a esprimere il bene che possono fare per noi e per tutti. Auguri, che Dio vi benedica.

Mario Delpini
arcivescovo

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano -
Comunicazioni sociali
Realizzazione: Iti - via Antonio da Recanati 1,
20124 Milano - telefono: 02.67131651
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3,
20125 Milano - telefono: 02.67801

SU TELENOVA
Tra i programmi della settimana su **Telenova** (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **oggi alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano. **Lunedì 1 alle 9.15** preghiere del mattino (anche martedì, giovedì e venerdì); **alle 17.30** dal Duomo Santa Messa. **Martedì 2 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da mercoledì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano. **Mercoledì 3 alle 8.45** Udiencia generale di papa Francesco; **alle 19.15 TgN sera** (tutti i giorni dal lunedì al venerdì). **Giovedì 4 alle 18.30** *La Chiesa nella città*. **Venerdì 5 alle 7.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica). **Sabato 6 alle 11** dal Duomo Pontificale dell'Epifania del Signore con mons. Delpini. **Domenica 7 alle 9.30** Santa Messa.

Padre Casalone commenta il messaggio di papa Francesco per la 57esima Giornata

«Più etica per la pace»

DI ANNAMARIA BRACCINI

Il Messaggio di papa Francesco per la 57esima Giornata per la pace è dedicato al ruolo che l'intelligenza artificiale (IA) può avere come minaccia o come fattore positivo per una pace possibile. A padre Carlo Casalone, gesuita, medico membro della Pontificia Accademia per la vita e presidente della Fondazione Carlo Maria Martini, chiediamo perché il Santo Padre abbia scelto di legare questi due temi, con aspetti che richiedono competenze tecniche molto avanzate anche solo per comprendere di che cosa si sta parlando.

«È vero che la comprensione di queste tecnologie non è semplice. Ma mi sembra che proprio qui stia il primo messaggio di papa Francesco: non dobbiamo abdicare, anche come credenti, a interessarci di questioni che ci riguardano tutti, lasciando che se ne occupino solo coloro che hanno competenze specialistiche, ma spesso anche interessi economici, politici o di controllo sociale. Per questo occorre avere un'idea di come funzionino e dei loro effetti sistemici, non solo delle loro prestazioni. La responsabilità inizia con la comprensione, per quanto ci è possibile. È per questo forse che il Messaggio spiega alcuni termini, come le diverse forme di "apprendimento" (*machine learning, deep learning*). È un termine da chiarire perché è usato in modo un po' equivoco nel contesto dell'IA, come altri simili: non ha nulla a che fare con l'apprendimento in senso umano. È piuttosto una preparazione della macchina perché svolga meglio i compiti per cui è stata progettata: qualcosa di simile a quello che facciamo formattando il nostro computer».

Ma qual è il collegamento con la pace?
«Vengono subito in mente i nuovi "sistemi d'arma autonomi letali", che possono essere manovrati a distanza. Essi riducono drasticamente la mediazione umana, che magari in futuro potrà essere addirittura eliminata. La distruzione del bersaglio diventa allora un fatto meccanico, dipendente dalla capacità della macchina di identificare le persone o gli obiettivi e di "riconoscerli" come appartenenti al campo nemico. Inoltre, il campo di battaglia è sempre più disseminato di sensori, che mandano dati a un centro di elaborazione che ridistribuisce informazioni ed eventualmente anche direttive alle squadre schierate sul



campo. Inoltre, la guerra oggi non si svolge più solo al fronte, ma assume forme ibride, per cui la parte digitale è assai rilevante: si tenta di destabilizzare in tutti i modi i Paesi avversari, con la disinformazione e l'interferenza non solo nella logistica, ma pure nella vita economica, sociale e politica, da cui dipende anche l'efficienza

dell'apparato militare». **Oltre a questo genere di azioni dirette, ci sono altre minacce per la costruzione della pace?**
«Per esempio, se oneri e benefici di queste tecnologie non sono equamente distribuiti, solo alcuni ne trarranno vantaggio. Si creeranno disuguaglianze e privilegi, un carburante di sicura efficacia

per innescare conflitti. Inoltre essi condizionano l'organizzazione sociale: una centrale nucleare richiede una gestione del territorio molto più centralizzata delle pale eoliche. Come dice il Papa, "questi dispositivi vanno sempre considerati come sistemi socio-tecnici" e, per di più, le loro ricadute sociali possono essere diver-

Il Santo Padre pone l'attenzione sul ruolo che l'intelligenza artificiale (IA) può avere come minaccia o come fattore positivo tra le nazioni, chiedendo responsabilità e consapevolezza

se a seconda del contesto in cui sono inseriti».

Sono chiari gli effetti negativi dell'IA, ma in positivo, scrive il Papa, «potrebbe introdurre importanti innovazioni per lo sviluppo integrale della persona». Come?

«La vastità del compito che abbiamo davanti in ordine alla costruzione di una pace che non sia solo momentanea sospensione della guerra, richiede consapevolezza, passione e impegno per coinvolgere tutte le persone di buona volontà. Per questo il Papa parla di etica *by design*. È un'espressione che intende sottolineare come la responsabilità riguarda tutte le fasi e tutti i soggetti coinvolti nella filiera di ideazione, ricerca, sperimentazione, progettazione, produzione, distribuzione e utilizzazione dei dispositivi tecnologici. Il riferimento è quello dei principi ribaditi dal pensiero sociale della Chiesa: dignità, libertà, sussidiarietà, giustizia e bene comune, inteso come qualità di relazioni improntate a una convivenza solidale e fraterna».

Nel Messaggio si invita la «Comunità delle nazioni a lavorare unita al fine di adottare un trattato internazionale vincolante che regoli lo sviluppo e l'uso dell'IA». Questo potrebbe rivitalizzare gli organismi internazionali oggi ampiamente impotenti di fronte alle guerre e inadeguati al compito per cui sono state create?

«Senza altro le organizzazioni internazionali sarebbero il primo luogo in cui avviare trattati di questo genere. Tuttavia, visti il peso degli interessi in gioco e le lacune dei suddetti organismi, i governi possono procedere anche a partire da interazioni più limitate, che aggregino le forze secondo accordi bilaterali e multilaterali, per poi coinvolgere progressivamente gli aderenti. L'approvazione all'Act dell'Unione europea è un segno positivo in questa linea».

CELEBRAZIONI

Domani la Messa in Duomo

Domani, lunedì 1 gennaio la Messa per la pace nel Duomo di Milano sarà presieduta alle 17.30 da monsignor Giuseppe Vegezzi, vescovo ausiliare e vicario episcopale della Zona I (l'arcivescovo è ancora in Brasile); l'omelia sarà di monsignor Luca Bressan, vicario episcopale; diretta su Telenova (canale 18 del digitale terrestre), sul portale www.chiesadimilano.it e sul canale [youtube.com/chiesadimilano](https://www.youtube.com/chiesadimilano). La partecipazione alla Messa in Duomo sarà anche l'atto conclusivo della Marcia della pace promossa come ogni anno dalla Comunità di Sant'Egidio.



Combattere la guerra per il futuro del mondo

Quella che papa Francesco chiama da tempo «Terza guerra mondiale a pezzi» è una realtà che attraversa i continenti e paralizza il futuro. In questo libro dal titolo *Combattere la guerra* (in Dialogo, 96 pagine, 12 euro), Marco Tarquinio, Sandro Calvani e Antonio Spadaro riflettono su cosa significhi promuovere la pace. Con la prefazione del cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, un contributo di Mario Delpini, arcivescovo di Milano, e un'introduzione di monsignor Luca Bressan.

IN LIBRERIA

IN CATTEDRALE

All'Epifania si celebra anche la Festa dei popoli

Sabato 6 gennaio è la Festa dell'Epifania, che ricorda la visita dei Magi a Gesù Bambino, come rappresentanti simbolici di tutti i popoli della terra: per questo l'Epifania è anche Festa dei popoli (da non confondersi con la Festa delle genti, che nella Chiesa ambrosiana si celebra in occasione della Pentecoste). Alle 11, nel Duomo di Milano, solenne Pontificale presieduto dall'arcivescovo, monsignor Mario Delpini. Diretta su Telenova (canale 18 del digitale terrestre), www.chiesadimilano.it e [youtube.com/chiesadimilano](https://www.youtube.com/chiesadimilano), attivi i servizi di interpretariato in Lis e di sottotitolazione.

Il corteo dei Magi a Sant'Eustorgio

Nel ricordo della visita dei Re Magi a Gesù, nato nella grotta di Betlemme, la parrocchia di Sant'Eustorgio a Milano organizza il tradizionale corteo storico: la particolare devozione ai Re Magi è patrimonio storico della città di Milano e della basilica di Sant'Eustorgio fin dal XIV secolo. Il programma per il corteo storico della Festa dell'Epifania, sabato 6 gennaio, prevede alle 10.45 il ritrovo dei gruppi partecipanti in Piazza del Duomo; alle ore 11 partenza del corteo (che seguirà il seguente percorso: via Torino, Colonne di S.

Lorenzo, Corso di Porta Ticinese, Piazza S. Eustorgio); alle 12 sosta alla basilica di San Lorenzo alle Colonne per l'evocazione dell'incontro dei Magi con Erode; alle ore 12.30 arrivo in Piazza Sant'Eustorgio, offerta dei doni al presepio vivente, discorsi delle autorità cittadine; ore 13 conclusione della manifestazione. Presso la basilica di Sant'Eustorgio è prevista alle ore 10.30 l'accoglienza ad autorità e invitati; alle ore 11.30 solenne Pontificale, presieduto da monsignor Marco Maria Navoni, Prefetto della Biblioteca ambrosiana; alle ore 12.30

accoglienza al corteo sulla Piazza di Sant'Eustorgio. Alle ore 17 Santa Messa vespertina presieduta da monsignor Luca Bressan, vicario episcopale, con processione in basilica delle reliquie dei Magi. La basilica di Sant'Eustorgio, una delle chiese più antiche di Milano, sorge nell'area di un'importante necropoli di epoca romana e paleocristiana di cui sono visibili i resti sotto la navata centrale. Il vescovo Eustorgio, capo della Diocesi milanese nella metà del IV secolo, secondo la tradizione ottenne le reliquie dei Magi dall'imperatore di

Costantinopoli e le portò a Milano, dove furono conservate in basilica. Caduta la città nel 1162, per mano dell'imperatore Federico Barbarossa, le reliquie vennero portate a Colonia, per tornare in parte a Milano nel 1903 grazie al beato cardinal Ferrari. Simbolo dei Magi è la stella a otto punte collocata sulla cuspide del campanile: è con l'assegnazione della basilica ai frati Domenicani, nel 1220, che la basilica assume l'aspetto attuale a tre navate, con volte a crociera di uguale altezza e pilastri arricchiti di decorazioni.



La sfilata e le celebrazioni testimoniano l'antica e particolare devozione ai sapienti d'Oriente della città di Milano